

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 02 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Inaugurati anche i locali che ospitano la radio dell'oratorio **Il centro salesiano si rinnova nuova sede per la biblioteca**

Davide Allocca

Strutture pensate per i ragazzi, in un centro che pensa ai ragazzi per "costituzione morale". Così si possono definire le nuove sedi della radio e della biblioteca Don Bosco all'interno del completamente rinnovato centro culturale dell'Istituto Salesiano.

Presenti alla cerimonia i ragazzi dell'oratorio e le loro famiglie, il sindaco Nello Dipasquale (che ha espresso apprezzamento per quest'iniziativa ed ha assicurato il so-

stegno dell'amministrazione), il presidente della Provincia, Franco Antoci (che ha sottolineato l'importanza di una struttura che permette la relazione tra giovani e cultura) e Renato Meli della Soprintendenza (ha illustrato le caratteristiche del sistema interbibliotecario provinciale nel quale la biblioteca salesiana è inserita).

Ad accogliere gli ospiti don Basilio Agnello, direttore della casa salesiana di Ragusa e Modica, e "motore" del progetto nel corso dei tre anni di permanenza a Ra-

gusa (da settembre presterà il proprio servizio apostolico a Roma). «Quando visitando qualche anno fa il Madagascar ho sperimentato le grandi possibilità offerte dalla comunicazione e dalla realizzazione di centri culturali collegati nel campo dell'evangelizzazione, mi sono reso conto che era assolutamente necessaria creare una struttura simile anche qui da noi».

Una struttura creata grazie al patrocinio di sponsor privati e, ovviamente, della Provincia e del Comune. «Abbiamo dovuto lavorare moltissimo, per un'avventura alla quale non eravamo affatto preparati. Ed ora con questi strumenti intendiamo sviluppare una nuova forma di dialogo con i giovani di tutta la città seguendo l'esempio di Don Bosco». ◀

NUCLEARE E AMBIENTE

**Failla: ecco
perche sono
favorevole
alla centrale**

●●● Due giorni dopo l'approvazione dell'ordine del giorno che dice no alla localizzazione di una centrale nucleare in provincia, Sebastiano Failla spiega le ragioni del suo voto contrario, unico tra i consiglieri presenti. «Ho ritenuto di votare contro perchè ritengo la battaglia contro la centrale nucleare, una battaglia di retroguardia, ferma ad una concezione superata del nucleare stesso e del rapporto tra uomo e territorio. Cosa cambierebbe se la centrale fosse realizzata a Gela piuttosto che a Vizzini, per la provincia di Ragusa? Niente, tranne il fatto che i benefici andrebbero ad altri territori di altre Province e non a noi. Concordo con il Sindaco di Ragusa che da uomo pragmatico e concreto la vede allo stesso modo mio. Mi dichiaro a favore dell'apertura di una centrale nucleare in Provincia - dice Failla - ma credo che una decisione così importante debba essere presa dall'intera collettività e non solo dalla politica. Credo che avviare un progetto così importante in Provincia di Ragusa sia il modo migliore per dare al territorio, con le dovute e necessarie condizioni di sicurezza, quello sviluppo sostenibile che avvantaggi tutti i settori dello sviluppo economico della nostra Provincia". (5N)

AGRICOLTURA. A causa della «tuta assoluta»

Santa Croce, in crisi la produzione orticola

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Poche colture di pomodoro e una stagione agraria, l'ennesima, difficile per i produttori orticoli di Santa Croce. La tuta assoluta ha devastato le piantine di pomodoro con danni alle colture a pieno campo pari all'80 per cento. "In questo contesto è difficile programmare nel migliore dei modi la nuova stagione agraria - spiega l'assessore allo sviluppo economico, Pippo Pluchino - e impiantare le nuove colture ha un rischio d'impre-

sa molto elevato. Anche gli stati Uniti hanno bloccato le importazioni di pomodoro verde". Per questa ragione l'assessorato comunale e la Provincia regionale hanno voluto organizzare un confronto dibattito, con esperti del settore, sull'emergenza tuta assoluta, il lepidottero che ha devastato le colture di pomodoro. "I danni alle colture sono ingenti - spiega il consigliere provinciale, Salvatore Mandarà - e migliaia di piantine sono andate letteralmente distrutte". (*MDG*)

BENI CULTURALI. La proposta è stata avanzata alla Provincia regionale

Un percorso medievale da «offrire» ai turisti

●●● Un vero e proprio percorso medioevale in città, da mettere a disposizione dei turisti, attraverso una visione dei diversi monumenti come il Convento di Santa Maria del Gesù, la Cappella Palatina in Santa Maria di Betlemme, la chiesetta di San Giacomo alla Fiumara, il portale De Leva, il complesso monumentale di Santa Maria dell'Annunziata, detto il Carmine. La proposta è stata inoltrata dal consigliere provinciale Ignazio Abbate all'assessore Momino Carpentieri prendendo spunto dal monumento gotico scoperto durante un restauro di un locale privato di Via Silvio Pellico circa due anni fa dal proprietario.

“Questo monumento gotico – spiega Abbate – è venuto fuori durante il restauro del locale fino ad allora adibito a cantina. Appena scrostato l'intonaco sono venuti alla luce le modanature di un magnifico portale gotico che è il portale laterale della chiesa del Carmine, la parete scultorea perduta nella parte frontale si è salvata nello spessore del muro, dove sono presenti due rarissimi animali (draghi caratteristici della simbologia medioevale)”.

“Il proprietario, noto professionista modicano con una passione per il restauro e la conservazione di monumenti e paramenti sacri – aggiunge il consigliere – ha subito

comunicato alla Soprintendenza di Ragusa, che ha guidato il restauro. In relazione all'epoca di tale portale si può affermare che lo stesso risale agli ultimi decenni del 1300 come è stato stabilito dalle perizie svolte dai professori Nifosi e Sgarbi”. Questa scoperta ha arricchito la presenza di monumenti gotici presenti in città, che si sono salvati dal terremoto dell'11 gennaio 1693. “Dalla valorizzazione di questo monumento gotico e degli altri rimasti indenni – conclude Ignazio Abbate – si può programmare un percorso medioevale. Data la disponibilità del proprietario a mettere a disposizione sia il monumento, che la sua grande professionalità, ho chiesto all'assessore Carpentieri di programmare un sopralluogo tecnico, e di impegnarsi ad organizzare con un impegno diretto dell'Ente la fruibilità del monumento”. (*SAC*)

CRONACHE POLITICHE. Minardo ha invitato Antoci ad aprire un dibattito

Mpa, patto di fine legislatura: non ci interessano le poltrone

●●● L'Mpa ed il patto di fine legislatura. Il deputato regionale Riccardo Minardo ha già chiesto al presidente della Provincia, Franco Antoci, di organizzare il confronto in un vertice con i leader dei partiti di centrodestra, Pdl ed Udc. Ma intanto nel dibattito che si è innescato qualcosa la dice Pietro Barrera, capogruppo dell'Mpa a viale del Fante, ma anche uno dei tre commissari provinciali del partito. "Le nostre richieste di alleanze - dichiara Barrera - sono per lo più strategiche, per il concreto sviluppo della nostra provincia. Il Movimento per le autonomie è impegnato su diversi fronti in questo senso, per affrontare e risolvere problematiche importanti che riguardano il territorio, primo fra tutti l'uscita della provincia di Ragusa dall'isolamento infrastrutturale penalizzante in tutti i settori portanti dell'economia Iblea. Quindi, solo con l'impegno di tutti può farci arrivare preparati al 2010, data dell'apertura dell'area di libero scambio, dove la provincia di Ragusa, grazie alla sua stra-

tegica posizione, nel Mediterraneo, può cogliere questa grande opportunità. Non si tratta quindi - sottolinea il capogruppo Barrera - della solita richiesta di poltrone o di maggiore visibilità, ma di un importante sinergia fra tutti i soggetti politici con l'obiettivo principale di concretizzare al meglio progetti e programmi nell'interesse della Provincia. In un Governo Regionale che è espressione di area di centro-destra, appare strano il non coinvolgimento del Movimento per le Autonomie alla provincia regionale di Ragusa". Barrera sostiene che strategicamente le alleanze devono allargarsi nel territorio della provincia, laddove sussistono le condizioni. Per Barrera



Pietro Barrera

si devono attuare coalizioni strategiche che portino proposte, programmi e interventi per la risoluzione delle problematiche più impellenti nel nostro territorio con una sinergia che sicuramente può dare risultati concreti alla collettività. Inoltre, Barrera sostiene che è arrivato il momento di smetterla con i sistemi e meccanismi della vecchia politica "spartitoria", partitocratica, deleteria e quindi dannosa per economico e sociale della Provincia di Ragusa. (*GN*)

◆◆◆ |
**BARRERA: È IN GIOCO
LO SVILUPPO,
QUESTA PROVINCIA
RISCHIA L'ISOLAMENTO**

Nota di Barrera Mpa al Pdl: è il momento di stringere un patto

Stringere alleanze nei vari enti iblei, a cominciare dalla Provincia per affrontare e risolvere i problemi del territorio. Il capogruppo dell'Mpa in Provincia Pietro Barrera ribadisce l'intenzione del movimento autonomista di voler stringere patti di fine e inizio legislatura dove ne sussistono le condizioni.

Barrera ritiene che l'obiettivo prioritario che muove l'Mpa è quello di far uscire la provincia dall'isolamento infrastrutturale. «Solo l'impegno di tutti - afferma - può farci arrivare preparati al 2010, data dell'apertura dell'area di libero scambio». Quello che il movimento autonomista chiede è «una sinergia tra tutti i soggetti politici con l'obiettivo di concretizzare al meglio progetti e programmi nell'interesse della provincia». E non, viceversa, «la solita richiesta di poltrone o maggiore visibilità».

Pietro Barrera ritiene, in questa visione complessiva, «strano il non coinvolgimento del Movimento per le autonomie alla Provincia». A questo proposito invita tutti a «smetterla con i sistemi e i meccanismi della vecchia politica spartitoria, partitocratica, deleteria e quindi dannosa per il tessuto economico e sociale della provincia». ◀ (a.i.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

UNIVERSITÀ. Sul futuro dei corsi di laurea regna ancora l'incertezza

Facoltà di Lingue L'Ateneo pretende 391 mila euro in più

●●● La vertenza università resta calda ed il Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario nei suoi sei/settimi (mancava solo Leontini) ha analizzato le varie questioni in una lunga discussione. Sul tappeto maggiormente le questioni di Lingue e Giurisprudenza dove nel primo caso il preside chiede più soldi rispetto alla convenzione, precisamente 391.000 euro, e nel secondo caso dove c'è l'allarme di una chiusura per l'anno accademico 2010/2011.

Per quanto riguarda Lingue i componenti il Cda sono

convenuti sul fatto che un adeguamento si potrà avere dall'anno accademico 2009/2010 considerato che il Consorzio è sgravato di Medicina, anche perché per l'anno in corso c'è già un accordo con il Rettore sottoscritto a Roma che prevede complessivamente il pagamento di 3.900.000 euro di cui 2.200.000 già versati. Per Giurisprudenza il caso diventa più complesso e dipende dal numero di studenti che il corso di laurea riesce ad avere. Perché se dovessero iscriverne oltre 250 studenti il corso di Ragusa supererebbe 1.000

iscritti e diventerebbe impossibile una dismissione. "Stiamo avviando una vera campagna promozionale e lo spettacolo del prossimo 7 agosto ad Ibla, finanziato dall'Ersu, diventa occasione per pubblicizzare i corsi iblei - afferma il vice presidente Gianni Battaglia - Inoltre è pronta una lettera che intende raggiungere tutti i ragazzi che si sono diplomati per fare conoscere loro la nostra offerta formativa.

Siamo impegnati a tutto campo e venerdì prossimo torneremo ad incontrarci per analizzare le varie questioni". Per salvare l'Università ci vuole un vero sforzo bipartisan se ancora la politica iblea pensa che l'università è una fonte di sviluppo. L'altro ieri sera, al termine del Cda, il presidente del Consorzio Giovanni Mauro ha incontrato alcuni rappresentanti degli studenti. (*GN*)

Università Il consiglio d'amministrazione del Consorzio non delibera le risorse extra già promesse

Doccia gelata su Lingue

E Giurisprudenza presenta il conto: tre milioni di euro anziché 850 mila

Alessandro Bongiorno

Dal consiglio di amministrazione del Consorzio universitario non sono arrivate quelle notizie che gli studenti e i docenti della facoltà di Lingue si aspettavano. Il contributo extra di 392 mila euro, che era stato concordato tra il preside Nunzio Famoso e l'ex presidente del consorzio Giuseppe Drago, resta ancora congelato. Così come anticipato dal vice presidente Gianni Battaglia su queste colonne, il Consorzio, almeno per ora, è impegnato a rispettare gli impegni assunti con il rettore. E, come è noto, Recca ha chiesto di onorare alla virgola le convenzioni sottoscritte. Le somme extra non sono state inserite nell'intesa raggiunta con l'ateneo e, quindi, il Consorzio potrà farvi fronte solo dopo aver onorato tutti gli impegni con l'Università.

Si tratta di una doccia gelata che giunge in pieno agosto e che mortifica soprattutto gli insegnanti. I docenti a contratto avevano già accettato una decurtazione delle proprie spettanze, altri (come il caso del lettore di arabo di cui ci siamo già occupati) si ritrovano con il contratto scaduto e, provenendo da paesi extra Ue, potrebbero essere espulsi in qualsiasi momento come clandestini. A questo punto, non è da escludere che, il prossimo anno, tra gli insegnamenti non sia più inserito l'arabo, costringendo gli studenti a sostenere l'esame in altre uni-

versità (la più vicina è Napoli).

Senza quelle risorse la biblioteca «Doris e Cesare Zipelli» (nata grazie alla donazione dell'ex direttore dell'Abcd) sarà destinata a chiudere e il patrimonio di 12 mila volumi a perdersi. Inutile parlare, in queste condizioni, di borse di studio all'estero, di attivazione del laboratorio multimediale di piazza Carmine, di maggiori servizi per gli studenti. La facoltà, così come hanno reso noto gli studenti, è stata anche costretta a chiedere a dei professori a contratto di tenere lezione a costo zero, umiliando professionalità e aspettative e mettendo in difficoltà giovani che hanno dovuto sudare non poco prima di firmare il loro contratto con l'Università.

Prima del 30 settembre, quando il Consorzio dovrà regolarizzare i versamenti all'Università, sarà difficile che la situazione possa cambiare. Solo dopo si potranno affrontare questi problemi e stipulare le nuove convenzioni. Al momento Ateneo e Consorzio sono prigionieri di una situazione al limite che si ripercuote soprattutto su studenti e lavoratori.

Al momento di ridiscutere le convenzioni ci sarà anche da

prendere atto delle richieste, messe per iscritto, dal preside della facoltà di Giurisprudenza, Vincenzo Di Cataldo. Il preside, per mantenere a Ragusa il corso di laurea, chiede una cifra che oscilla tra i due milioni e mezzo di euro e i tre milioni. Con una lettera inviata al presidente del Consorzio universitario Giovanni Mauro, aumenta di 500 mila euro le previsioni stimate nello scorso mese di aprile. Il ritocco è dovuto alla previsione di cinque docenti di ruolo in più (venti anziché quindici). La convenzione, che prevede l'istituzione di un corso di laurea triennale in Scienze giuridiche sino al 2025, prevedeva 850 mila euro. Il corso è ora divenuto quinquennale (a Giurisprudenza non sono previste lauree triennali) e per mantenere il suo prestigio, il preside ha formulato una richiesta chiara: venti docenti, cinque ricercatori, cinque borse di studio, una biblioteca giuridica, nuovi locali. «La condizione - si legge nella mozione approvata dal consiglio di facoltà dello scorso 20 luglio - per l'attivazione del corso di laurea in Giurisprudenza, anche per l'anno 2010-2011, è la stipula di una nuova convenzione e la messa a disposizione, da parte del Consorzio, di risorse finanziarie adeguate che possono essere quantificate in circa tre milioni di euro. Se il Consorzio mettere a disposizione risorse sufficienti a finanziare, non tre, ma due corsi di lau-

rea, e non indicasse quale disattivare, il consiglio di facoltà non può che rimettersi alla valutazione espresso dall'Ateneo, secondo la quale i corsi da attivare sono prioritariamente quelli di Lingue e Agraria».

Appare chiaro che il Consorzio

universitario ha bisogno di nuovi soci e nuove entrate. Le modifiche allo Statuto sono, però, bloccate dal consiglio comunale e dal consiglio provinciale, arenatisi su una pregiudiziale di grande importanza: le indennità del Cda! ◀



A Giurisprudenza sono previsti venti docenti tra ordinari e associati

AREE SOTTOUTILIZZATE. Giudizi opposti sull'iter di attuazione dei Fas per la Ragusa-Catania, la A18 e l'aeroporto di Vittoria

Statale 514, via libera dai Beni culturali Ammatuna: «I tempi saranno lunghi»

● Il ministero ha espresso parere favorevole per la realizzazione dell'atteso «raddoppio»

A sentire le due campane le notizie sono di segno opposto. Il Pdl esulta per lo sblocco dei Fas che nell'area iblea riguardano «Ss514», «A18» e aeroporto. Per il Pd è una sorta di bluff.

Salvo Martorana

●●● Ancora al centro dell'attenzione il raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Ieri il deputato nazionale del Pdl Nino Minardo ha diffuso una nota con cui si annuncia che si accorciano i tempi per l'avvio della realizzazione del raddoppio della "514" mentre il Pd per bocca del deputato Roberto Ammatuna afferma che i soldi pubblici per la realizzazione dell'opera col progetto di finanza ci sono soltanto sulla carta. «Ad appena due giorni dal sollecito fatto mercoledì - afferma Nino Minardo - mi è giunta notizia che il ministro dei Beni Culturali, Sandro Bondi, ha firmato il parere favorevole necessario affinché il progetto possa raggiungere al più presto l'approvazione conclusiva del Ci-

pe. Un ulteriore passo avanti che conferma che è arrivato il momento delle azioni concrete per il Sud. La sinergia istituzionale dà ancora una volta i suoi frutti. Finalmente dopo tanti anni si pone speciale attenzione ai problemi di sviluppo dell'area meridionale del Paese, ed in particolare al rafforzamento del settore infrastrutture. Esprimo enorme soddisfazione per la celerità con cui il Ministro Bondi ha dato seguito alla mia istanza. Sono già in contatto con il Ministero dell'Ambiente per l'ultimo parere e a tal riguardo ho ricevuto notizia che sarà esitato a giorni. A questo punto il Ministero delle Infrastrutture potrà trasmettere al Cipe il progetto così da procedere al bando per la realizzazione dell'opera. Continuerò a tenere alta l'attenzione e a sollecitare ulteriormente gli organi istituzionali competenti per una rapida conclusione dell'iter». Per Ammatuna l'approvazione dei Fondi Fas per la Sicilia, da parte del Cipe, salutata unanimemente con grande giubilo da parte di tutti gli esponenti del centro destra, è un atto dovuto. Per do-

vere di verità occorre dire che i quattro miliardi di euro sbloccati dal governo, dopo mesi di "sequestro politico" degli stessi e di guerre intestine all'interno del centro destra, fanno parte del fondo di 27 miliardi di euro destinato esclusivamente alle regioni. Quindi, sono soldi che il governo Berlusconi non poteva materialmente distogliere dalla loro destinazione. In aggiunta a tutto ciò, la domanda fondamentale da porsi è la seguente: quando arriveranno a Ragusa questi soldi? Con ogni probabilità, per l'anno in corso ed anche per il 2010 rimarranno soltanto competenza. Questo significa che non saranno disponibili nelle casse della Regione ancora per tanto tempo e che quindi le opere previste dal Piano Attuativo Regionale rimarranno per un lungo periodo sulla carta. Quando saranno disponibili gli stanziamenti pubblici destinati al raddoppio della Ragusa-Catania? Quanto occorrerà attendere per riuscire ad avere i fondi per le tratte ragusane dell'autostrada Siracusa-Gela o per la realizzazione dell'aeroporto di Vittoria?». (SM)

«Statale 514, tempi brevi»

Nino Minardo. «Il ministro Bondi esprime parere favorevole e accelera le procedure del Cipe»

RAGUSA. Si accorciano i tempi per la tanto attesa realizzazione della nuova Statale 514, la Ragusa-Catania? Ne è convinto l'on. Nino Minardo che ieri ha ricevuto notizia dal Ministero dei Beni culturali che il Ministro Bondi aveva firmato il parere favorevole, necessario affinché il progetto dell'importantissima infrastruttura possa ottenere al più presto l'approvazione conclusiva da parte del Cipe.

«Un ulteriore passo avanti - dice il giovane parlamentare del Pdl - a conferma che è arrivato il momento delle azioni concrete per il Sud, e quindi anche per la nostra provincia. La sinergia istituzionale sta dando ancora una volta i suoi frutti. Finalmente dopo tanti anni di abbandono si sta ponendo speciale attenzione ai problemi di sviluppo dell'area meridionale del Paese; in particolare al

rafforzamento del settore infrastrutturale».

E l'on. Minardo ha poi aggiunto: «Esprimo grande soddisfazione per la celerità con cui il ministro on.le Bondi ha dato seguito alla mia istanza. A giorni verrà esitato anche il parere da parte del ministero dell'Ambiente. E a questo punto il ministero delle Infrastrutture potrà trasmettere al Cipe il progetto, così da procedere per il bando per la realizzazione dell'opera».

Non bisogna però abbassare la guardia per evitare il rischio di essere ancora una volta disillusi e mortificati.

E a proposito di fondi per il Sud, ecco una nota del dep. reg.le Roberto Ammatuna che, dopo avere puntualizzato la "natura" dei fondi Fas alle Regioni, e quindi alla Sicilia, si chiede: «Quando ar-

riveranno sul territorio tali soldi? Per l'anno in corso e anche per il 2010 quasi sicuramente rimarranno soltanto competenza. Come dire che per un lungo periodo le opere previste dal Piano Attuativo regionale rimarranno sulla carta. Quando saranno allora disponibili gli stanziamenti pubblici destinati al raddoppio della Ragusa-Catania? Quanto occorrerà attendere per riuscire ad avere i fondi per le tratte ragusane della Siracusa-Gela? O quelli per la realizzazione dell'autoporto di Vittoria? Plaudire, come da più parti è stato fatto, per avere ottenuto, con notevole ritardo, soltanto la competenza di fondi dovuti per legge alla Sicilia, senza sapere quando potranno essere impiegati, mi sembra veramente eccessivo».

G. P.

CONTRIBUTI. Benefici alle Fondazioni approvato emendamento del Pd

Con l'approvazione da parte dell'Ars della legge sugli aiuti alle imprese, è passato anche un emendamento dei deputati del Partito democratico Pippo Digiacomo e Davide Faraone che, modificando l'articolo 47 della vecchia legge regionale (del 23 dicembre 2000), estende anche alle fondazioni i benefici concessi dalla Regione per la valorizzazione del patrimonio culturale. In particolare la Regione, attraverso l'assessorato ai Beni Culturali, concederà anche alle fondazioni, "un contributo a



L'ON. PIPPO DIGIACOMO

fondo perduto - dice un documento diffuso dal parlamentare regionale del Pd Pippo Digiacomo - pari al 35 per cento delle spese sostenute per la ricerca, trascrizione e/o traduzione, produzione, distribuzione e commercializzazione delle opere, comprese quelle letterarie originali e /o inedite quali romanzi, novelle e racconti di autori siciliani che parlino della Sicilia e quivi siano ambientate nonché di ristampa, anche attraverso una specifica collana, delle opere edite di autori siciliani di chiara fama".

"Si tratta di un provvedimento importante -

commenta l'on. Pippo Digiacomo - che nel caso di Comiso interessa la Fondazione Bufalino, istituita nel primo mandato della mia amministrazione e la cui attività ha già da tempo superato i confini nazionali imponendosi come punto di riferimento della vita e l'opera di uno dei più grandi scrittori siciliani di tutti i tempi".

«Estate sicura» sulle strade

Sicurezza. Scatta l'operazione di controllo coordinata dalla Polstrada e tutte le forze dell'ordine

Operazione "Estate sicura" al via. Scatterà, sulle strade del Ragusano, a partire da domani, con tutti gli uomini del Comando provinciale della Polizia stradale impegnanti senza alcun risparmio di energie, e con tutte le altre forze dell'ordine (dai carabinieri alle Fiamme Gialle, dalla Polizia provinciale alle varie polizie municipali) a non tirarsi indietro in una "cordata improntata a porre un argine allo spargimento di sangue sulle nostre strade", come sostiene il comandante della Polstrada, dott. Antonio Capodicasa.

Che aggiunge: «Gli ingredienti del cocktail spesso con conseguenze gravi e non di rado mortali sono tre: alta velocità, abuso di sostanze alcoliche e uso di sostanze stupefacenti, distrazioni. Noi (e con noi le altre Forze dell'ordine), avremo tolleranza zero nei confronti dei contravventori. Ci serviremo delle dotazioni di ultima generazione per accertare le varie infrazioni e saremo molto duri con coloro che, con il loro modo di operare, mettono a repentaglio non solo la loro incolumità ma anche la incolumità

di tante altre persone».

Verranno monitorate tutte le strade della provincia: quindi quelle maggiormente battute, quelle che conducono alla fascia costiera, ma anche quelle così dette "secondarie" perchè sono tanti gli automobilisti che, per dribblare i controlli, sogliono utilizzare appunto le arterie minori, quelle meno frequentate. E proprio queste strade, anche di recente, sono state teatro di gravissimi incidenti, parecchi autonomi.

«Dobbiamo evidenziare anche - ha detto il dott. Capodicasa - che in questa "crociata" siamo supportati da personale medico e paramedico dell'Ausl 7, grazie alla sensibilità del manager Fulvio Manno. Le nostre raccomandazioni a chi si pone al volante di una vettura o alla guida di altro mezzo (moto in particolare) sono sempre le solite: marciare con prudenza, evitando cioè di scambiare le nostre strade per piste di competizioni motoristiche; non fare uso di sostanze stupefacenti; non consumare alcolici prima di mettersi in marcia; usare la necessaria attenzione (evitare l'uso del

telefonino, fare uso delle cinture di sicurezza e dei caschi protettivi) nella guida». La Polstrada opererà con pattuglie automontate e motomontate.

E intanto si attendono gli interventi manutentivi da parte dei proprietari delle strade: Provincia e Comuni. Interventi per il ripristino della segnaletica, sia orizzontale che verticale, per il ripristino del manto asfaltico e dei bordi strada tuttora invasi da erbacce, sterpaglie e materiale di vario genere.

GIOVANNI PLUCHINO

POLITICA. Assemblea del gruppo presieduto dall'ex deputato modicano

«Battesimo» dei Popolari per la Sicilia Borrometi: misure forti contro la crisi

●●● È stato battezzato il 30 luglio a Palermo il neonato movimento politico dei Popolari per la Sicilia, presieduto a livello regionale dall'ex deputato modicano Antonio Borrometi. Nell'incontro palermitano, coordinato dal presidente, Vincenzo Zummo, davanti a circa 300 invitati, si è discusso del particolare momento politico che sta attraversando la Sicilia nel contesto di una crisi globale che penalizza fortemente il sud: tutti gli interventi si sono intestati modalità operative che possano far decollare un autonomismo solidale fondato sulla sussidiarietà. L'onorevole Antonio Borrometi, ha sottolineato il particolare momento di crisi economico sociale della nostra regione, "che - ha spiegato - richiede un Governo politicamente forte in grado di affrontare le questioni aperte e non



Antonio Borrometi

logorato da continue fibrillazioni". Borrometi ha posto anche alcune questioni relative ai rapporti tra i partiti di maggioranza e di opposizione all'ARS; il segretario regionale del PD, Francantonio Genovese, ha sottolineato la necessità per il suo partito di un raccor-

do organico con l'Udc, per fare un'opposizione efficace. Lo stesso vice segretario nazionale dell'Udc Salvatore Cuffaro ha escluso categoricamente che il suo partito possa tornare al Governo a Palermo con Lombardo ed ha posto la necessità di un nuovo progetto politico nazionale, che aggregi il centro politico del paese, e ha attaccato direttamente Lombardo, parlando di autonomismo di facciata a fronte di una politica nazionale del centro destra che penalizza il Sud. Presente all'incontro dei Popolari per la Sicilia anche il capogruppo all'ARS del Movimento per l'Autonomia Francesco Musotto che ha invece rivendicato il ruolo del partito di Lombardo nell'aver risaltato la centralità della questione meridionale. (*COB*)

CONCETTA BONINI

MPA. Il parlamentare regionale ha presentato i cinque gruppi di lavoro

«Linea dura» di Minardo: dissidenti restano sospesi

●●● "Sono sospesi e rimangono sospesi. Io parlo una volta sola". Il coordinatore cittadino dell'Mpa di Vittoria, Riccardo Minardo, ha ribadito la sua posizione sui quattro consiglieri comunali Mpa, che si erano auto-sospesi per protestare contro la nomina di Roberto Sisino quale direttore Amiu. Minardo, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri, ha ribadito che si è trattato di una scelta au-

tonoma dei quattro consiglieri comunali, oltre che del commissario Giovani, Paolo Amarù, che lui stesso ha ratificato con l'assenso di Raffaele Lombardo e Lino Leanza. Minardo ha ribadito che i quattro consiglieri comunali (Mario Mascolino, Concetta Fiore, Davide Privitelli e Sebastiano Gatto) potranno parlare solo a titolo personale e non più in nome dell'Mpa.

Inoltre, sono stati presentati

i cinque gruppi di lavoro (che saranno coordinati dall'ex assessore Giuseppe Piccione) che si occuperanno delle varie tematiche sociali ed economiche della città. Minardo ha ribadito l'impegno dell'Mpa nella città, pur se fuori dall'amministrazione comunale. In questo modo, il parlamentare modicano ha respinto i dubbi, che in questi giorni circolano insistentemente, circa un presunto riavvicinamento tra l'Mpa e la giunta Nicosia, il cui frutto sarebbe proprio la nomina di Sisino e la presidenza del consiglio di quartiere di Scoglitti a Gina Gurrieri (Pd). (FC)

Vittoria Il Movimento per l'autonomia avvia una nuova fase rompendo con il passato

Nessun consigliere comunale e un pletorico gruppo di lavoro

Attribuito un ruolo centrale all'ex comandante Giuseppe Piccione

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Che sono fuori dal partito per sempre e che non ci possono essere ripensamenti dell'ultima ora, Riccardo Minardo lo ha voluto dire in maniera solenne, alla presenza dell'unico gruppo di lavoro al posto dei defunti circoli, 50 persone, quasi tutti presenti, che rendono piccolo lo stanzone della segreteria politica dell'onorevole al primo piano di via Bixio. Unico inconveniente, il caldo, che fa boccheggiare i presenti. «Metteremo i condizionatori con in fondi Fas», scherza un sorridente Giovanni Cirmigliaro, il sorriso beffardo di chi sta consumando una "vendetta" importante verso chi lo voleva già fuori d'assessore della giunta Nicosia dopo qualche mese dalla sua nomina.

Per chi ha memoria corta, le guerre tribali nell'Mpa cominciarono quando Cirmigliaro uscì dalla giunta per accontentare Mario Mascolino. Una breve ripassata per capire il presente. «Ci sentiamo grandi anche senza rappresentanza in Consiglio - ripete più volte Riccardo Minardo -. Si possono affrontare i problemi della città anche senza consiglieri. Basta un gruppo, unico per tutti, a esaminare le richieste e a portarle avanti». Ancora dubbi? «Parlo e dico queste cose in nome e per conto di Lino Leanza e Raffaele Lombardo. Da questo momento comincia il nuovo cammino dell'Mpa a Vittoria».

Accanto a Minardo il nuovo referente del gruppo Giuseppe Piccione e l'avvocato Enrico Di Martino. Ecco la ripartizione degli incarichi: Giuseppe Piccione (coordinatore); Angelo Giacchi, Giuseppe Tumino, Giacomo Salerno,

Michele Nativo, Enrico Di Martino, Pietro Monteforte (organizzazione); Michele Nativo, Enzo Napoletano, Ivan Napoletano, Ottavia Salerno, Marco Battaglia e Raffaele Cali (attività istituzionali); Grazia Sortino, Mary Fasino, Pamela Lentini, Rosetta Scalfarone, Liliana Russo, Ottavia Salerno e Rosalba Fagiano (solidarietà); Carmelo Mezzasalma (commissario giovani al posto di

Paolo Amarù), Salvatore Macca, Teresa Longobardo, Giuseppe Liguori (politiche giovanili); Giovanni Cirmigliaro, Giombattista Salvo, Salvatore Vitalunga, Giovanni Carpenzano, Salvatore Fiorilla, Carmelo Battaglia, Giuseppe Battaglia, Gianfilippo Modica, Ignazio Longobardo, Marco Battaglia (agricoltura e mercato); Giombattista Piccione (cultura); Salvatore Salibba (turi-

simo); Corrado Piazza (sanità); Vincenzo Recupero (problematiche di Scoglitti); Valentino Sterlino (commercio); Giacomo Albani (sicurezza e legalità); Giovanni Russino (servizi alla città); Giovanni Busacca (ambiente e territorio); Corrado Lentini e Salvatore Rizza (sport); Giuseppe Amarù (porto); Salvatore Di Blasi (pesca); Angelo Schembari (infrastrutture); Giuseppe Mazzoccoli (Amiu ed Emaia); Luca Fichera (rilancio turistico di Scoglitti); Daniele Coniglione (formazione); Enzo Napoletano (consigli circoscrizionali); Giovanni Piccione (organizzazione interna).

Non c'è un settore tralasciato. Una sorta di "governo ombra" senza avere un consigliere comunale. «Perché l'Mpa ha preso le distanze dall'amministrazione comunale ma non dalla città - dice il coordinatore Giuseppe Piccione - queste persone lavorano e parlano una sola lingua». ◀

«Ascom fondi riservati»

Con tale interrogazione i tre consiglieri comunali di opposizione, Giuseppe Calabrese, Giovanni Lauretta e Riccardo Schininà, riprendono un discorso iniziato alla vigilia del Natale 2008 quando denunciarono "il metodo utilizzato dal sindaco e dalla sua maggioranza nel destinare una somma di 35 mila euro a favore dell'Ascom; somma stabilita con l'assestamento di bilancio 2008 e che sarebbe dovuta servire ad integrare di luci quelle strade lasciate senza luminarie».

Con l'attuale interrogazione si legge: «Considerato che i sottoscritti consiglieri comunali, con nota del 24 dicembre 2008, denunciarono il metodo utilizzato dal sindaco e dalla sua maggioranza nel destinare una somma di euro 35.000,00 a favore dell'Ascom. Che detta somma stabilita nell'assestamento di bilancio 2008, doveva servire ad integrare di luci quelle strade lasciate senza luminarie dal sindaco per il Natale 2008. Considerato che i sottoscritti consiglieri ritengono inadeguato il metodo di rivolgersi solo e soltanto ad una associazione di categoria escludendo le altre, facendo nascere il sospetto che tra Ascom e sindaco potrebbe esserci un filo diretto particolare che danneggia altri soggetti. Avendo saputo che la somma messa a disposizione dal sindaco a vantaggio dell'Ascom non sarebbe quella da noi individuata in assestamento, ma consisterebbe in una cifra molto più elevata e precisamente di circa euro 63.500,00. Che di questa cifra, il Comune ha già pagato un acconto come da regolamento del 50% per un importo di euro 31.750; che i sottoscritti consiglieri nel periodo di Natale 2008, hanno potuto constatare che poco è stato integrato oltre le luminarie previste dal sindaco.

Che i sottoscritti consiglieri da mesi hanno chiesto più volte al dirigente del settore il rendiconto delle spese e del lavoro fatto dall'Ascom con le risorse stanziare a loro vantaggio, ottenendo sempre risposte negative; Considerato che dal Natale 2008 ad oggi sono trascorsi oltre 7 mesi, tempo ritenuto scaduto oltre ogni limite per rendicontare l'utilizzo di soldi pubblici. Essendo consiglieri comunali e come tali soggetti preposti al ruolo di controllori, si chiede se l'Ascom abbia rendicontato in merito alla somma ricevuta».

MARINA. I proprietari delle piccole imbarcazioni ritengono elevate le tariffe e chiedono prezzi di attracco alla portata di tutte le tasche

Porto, primi mugugni sui costi di ormeggio «Così ostacolano lo sviluppo della nautica»

● Si lamentano anche i possessori di natanti di stazza superiore i quali sollecitano sconti a favore dei diportisti locali

Il sindaco Dipasquale e il delegato alle Politiche portuali Cilia, hanno incontrato i vertici della Capitaneria per chiedere l'individuazione di un sito per i piccoli natanti

Barbara La Cognata

●●● Il porto di Marina ed i circoli rivieraschi non sono per tutte le tasche. Per i piccoli natanti di 3 metri i costi di ormeggio superano infatti il valore delle stesse imbarcazioni. Una situazione questa che ha fatto molti scontenti tra gli appassionati della pesca. E adesso l'amministrazione comunale cerca una soluzione. Il sindaco, Nello Dipasquale, insieme al suo delegato Pierfrancesco Cilia hanno chiesto alla Capitaneria di Porto di Pozzallo l'individuazione di un sito a disposizione dei proprietari dei piccoli natanti. «Questi - spiega Cilia in una nota - ritengono inopportuno ormeggiarli nei pontili del porto o nei circoli rivieraschi, perché il costo da sostenere supera il valore del natante. Recepita la problematica, insieme al sindaco, ci siamo recati dal comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Antonio Donato, al fine d'individuare un sito da utilizzare e le necessarie autorizzazioni, riscontrando da parte delle Autorità Militari piena disponibilità». Altri aspetti però vengono evidenziati dalla Compagnia del Porto Marsa A' Rillah.

«Il molo di levante, la parte

pubblica del porto di Marina - spiega il presidente Gianfranco Di Quattro - dovrebbe essere attrezzata dal Comune o altro ente pubblico, per la libera fruizione dei cittadini, così come si aspetta la realizzazione del previsto scivolo a mare per le piccole imbarcazioni. Inoltre sarebbero auspicabili tariffe agevolate per i residenti anche per la nautica maggiore. Gli sconti applicati grazie all'intervento del sindaco hanno riguardato solamente la nautica minore da tre ad otto metri, mentre nessuna agevolazione per la nautica maggiore (da 10 metri in poi) chiaramente se si vuol far crescere il segmento della nautica che conta, reiteriamo necessaria l'applicazione delle dovute agevolazioni per i residenti ragusani, considerato che stiamo parlando di un porto pubblico, anche se gestito da un privato. E ancora la Lega Navale Italiana nell'attuale sede della Mancina sarà ben lieta di ospitare le imbarcazioni dei cittadini a costo zero, in quanto si tratta di un ente pubblico nato per la diffusione della cultura del mare».

(*BLC*)



**IL «POSTEGGIO»
IN ALCUNI CASI
SUPERA IL VALORE
DELLA BARCA STESSA**

SVILUPPO TERRITORIALE

Il Rotary promuove un incontro con alcuni esponenti della Tecnis per esaminare e valutare tutte le potenzialità dell'attracco turistico di Marina di Ragusa

Il porto, quali prospettive?

D'Andrea: «La struttura ha le caratteristiche per accogliere una clientela di lusso»

"Il porto è già una realtà: quali prospettive di sviluppo per il territorio?". Su questo tema, di grande attualità, si sono intrattenuti alcuni esponenti della Tecnis (l'ing. Mauro D'Andrea, il dott. Francesco Agnello) che hanno accolto l'invito a trattare l'argomento da parte del Rotary club del capoluogo. Argomento introdotto, presente un folto ed attento uditorio, dal presidente del Club di servizio, Giorgio Veninata ("Ragusa, una provincia con una grandissima, variegata, potenzialità"), e che poi ha suscitato svariati, mirati interventi: il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Tumino ("bisogna potenziare anzitutto la recettività, ultimo gradino in Sicilia"), l'ing. Franco Poidomani, segretario generale della Area di sviluppo industriale, il dott. Giorgio Occhipinti, la prof.ssa Cettina Spampinato. Interventi che, naturalmente, hanno toccato altri punti importanti, legati alla struttura portuale, della potenzialità della realtà iblea, quali l'aeroporto di Comiso, i campi di golf nel Camarinense, la tanto attesa autostrada per Catania.

Quindi l'ing. D'Andrea ha parlato del Porto turistico come realtà e del Porto turistico proiettato nell'immediato futuro. Il porto, realizzato a tempo di record, ha una superficie dello specchio d'acqua di ben 150 mila mq., in grado di ospitare da 750 a 850 posti barca; sta per essere sistemata un'area a verde di 15 mila mq, e conta su un'area parcheggio di circa 500 posti auto. In via di sistemazione ristorante, shopping center, club nautico, bancomat, ecc. ; sono previsti a breve, con apposita perizia, altri lavori di completamento della

struttura portuale: impianto fotovoltaico, ulteriori servizi igienici, impianto di videosorveglianza, acquisto di macchine elettriche, ed altro.

E le iniziative future per dare ulteriore sviluppo alla struttura portuale? E' stato recentemente presentato al Comune, dalla società concessionaria, un progetto riguardante la realizzazione, nella zona retrostante la banchina di riva, di un "Waterfront" (progettista l'arch. Grasso Cannizzo), riprendente l'idea progettuale di Ragusa Ibla con i suoi vicoli caratteristici; costo ipotizza-

to di circa 10 milioni di euro. Quindi si pensa alla realizzazione di un molo sottoflutto per l'attracco dei grandi Yacht, per una clientela di livello sempre più elevato. «Un partner di rinomata esperienza nel settore della nautica da diporto - ha detto l'ing. D'Andrea -, legato anche ad altre strutture portuali nel Mediterraneo, potrebbe infatti utilizzare il porto turistico di Marina di Ragusa come attracco per la clientela di lusso, in una location al centro del Mare nostrum, e quindi con elevata potenzialità». Per non parlare poi di ulteriori

servizi di supporto al diportista-utente, e nuovi spazi commerciali integrati con il lungomare. Ovviamente la realizzazione di tali progetti avrà una positiva ripercussione sull'indotto, sull'occupazione, sull'industria nautica, sul turismo crocieristico, sui collegamenti con Malta.

E l'attuale "movimento" al porto? Abbastanza soddisfacente, ha detto Francesco Agnello, specie se si considera che è stato possibile aprire appena una ventina di giorni orsono:

GIOVANNI PLUCHINO

«Mpa, siamo fuori dal Consiglio»

Palazzo Iacono. Minardo ribadisce l'espulsione dei quattro autosospesi

"Sono fuori dal partito". Lo ha detto, ieri mattina, in conferenza stampa il commissario cittadino dell'Mpa, Riccardo Minardo, riferendosi ai quattro consiglieri autosospesi (Concetta Fiore, Mario Mascolino, Davide Privitelli e Sebastiano Gatto). "Parlo una volta sola - ha detto il parlamentare dell'Mpa -. Sospesi sono e sospesi rimangono. Hanno fatto una scelta in maniera autonoma e il sottoscritto, in qualità di commissario e di deputato regionale, dopo aver sentito il presidente della Regione Lombardo e il segretario regionale del partito Leanza siamo giunti a una decisione, vale a dire che noi, ai ricatti, non ci stiamo. È inutile che vengono fuori con interviste e dichiarazioni di vario genere, parlano a titolo personale".

Nel corso della conferenza stampa il parlamentare ibleo ha chiarito anche il ruolo dell'ex comandante Giuseppe Piccione, chiamato in causa dai consiglieri autosospesi e dell'ex commissario cittadino dell'Mpa Giovanni Paolo Amarù, i quali chiedevano a Piccione di chiarire a che titolo dichiarava che "l'Mpa in Consiglio comunale non ha più rappresentanti del partito".

"L'ex comandante Piccione - ha aggiunto Minardo - oltre a fare parte del direttivo provinciale, ha il compito di coordinare i cinque gruppi di lavoro dell'Mpa. Inoltre annuncio che, da oggi, il commissario cittadino dell'Mpa Giovanni è Carmelo Mezzasalma e non Amarù". Detto questo, non resta che prendere atto che l'Mpa non ha più rappresentanti in seno al Con-

siglio. Minardo garantisce il massimo impegno da parte del movimento. In quest'ottica si inseriscono i cinque gruppi di lavoro dell'Mpa, presentati ufficialmente nella conferenza di ieri mattina, e coordinati dall'ex comandante Giuseppe Piccione. "Pur non avendo rappresentanti in Consiglio comunale - dichiara Minardo - non abbiamo paura di fare politica e portare avanti le questioni che interessano la gente. Lo ripeto abbiamo preso le distanze da questa Amministrazione ma non dalla città". I gruppi di lavoro (cinque in tutto, oltre dieci dipartimenti) saranno il collante tra il territorio e il partito. "Non si esclude - conclude - che riusciremo a dare le risposte che la città si aspetta".

GI. CAS.

L'EVENTO. Dal 7 al 9 agosto la tradizionale kermesse che richiama ogni anno migliaia di visitatori

Pozzallo, l'intercultura «segna» l'edizione della sagra del pesce

Previsti anche appuntamenti culturali per la quarantaduesima edizione. Si parlerà di dieta mediterranea e di identità dei popoli attraverso il cibo.

Rosanna Giudice

POZZALLO

●●● Tre giorni di festa del palato, ma anche musica, cultura e intercultura per la 42ª edizione della Sagra del Pesce organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune di Pozzallo, della Provincia Regionale di Ragusa, e il contributo di Conad Sicilia, Ford Sergio Tumino e Gruppo Inventa. Cultura ed enogastronomia dal 7 al 9 agosto, con un forum, domani e giovedì 6, sull'alimentazione mediterranea e identità dei popoli attraverso il cibo. E così, anche quest'anno, tra risotto alla pescatora, pesce spada arrosto, cavatelli, fritto misto e penne allo scoglio tornano il cous cous e la paela con prodotti nostrani come il ciliegino, l'olio ibleo ed il pescato locale. A preparare i piatti, quest'anno, il gruppo di ristorazione pozzaltese de «Lo Scoglio». A rappresentare una novità, per racco-



Da sinistra: i rappresentanti della Conad, Aumia e Brianti; l'assessore comunale al Turismo, Salvatore Candiano; il vicesindaco, Attilio Sigona; il presidente della Pro Loco, Luciano Susino, il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti e l'assessore provinciale, Enzo Cavallo

gliere fondi, la lotteria della sagra con i biglietti in vendita in più negozi locali e l'estrazione finale di una Ford Ka, e una serie di premi importanti. "La sagra rappresenta un evento importante a livello regionale e nazionale - ha sottolineato il presidente della Pro Loco, Luciano Susino - e lo capiamo dai contatti che abbiamo da tutta Italia. Un contributo significativo ci è arrivato dalla Provin-

cia. Ora ci aspettiamo grandi numeri puntando sugli eventi collaterali, anche culturali, proposti e su quelli musicali che la Provincia ci ha offerto". Tre gli spettacoli musicali offerti dalla Provincia: Paolo Mengoli, Jessica Lupo e Carlo Caneka domenica 9, con un contributo in denaro pari a circa 7 mila euro. "Abbiamo inserito la sagra nel circuito dei grandi eventi - ha commentato l'assesso-

re provinciale, Enzo Cavallo - in un'ottica di sviluppo economico di tutto il territorio, di promozione e richiamo anche per le nostre tradizioni gastronomiche". A puntare sulla Sagra quale specchio della tradizione culinaria locale, dell'amore per il mare e delle tradizioni ad esso legate l'assessore pozzaltese alla cultura Salvatore Candiano e il primo cittadino Giuseppe Sulsenti. (TRG)

EVENTI

Il ritorno della Sagra del pesce

Sagra del pesce, 42^a edizione. Un evento turistico - promozionale, legato alle peculiarità del territorio e all' amore per questo angolo di terra, baciata da un mare ricco e generoso, simbolo di mobilità sociale e incontro tra i popoli. Il programma della manifestazione "clou" di quest'anno, che si svolgerà a Pozzallo il 7, 8 e 9 agosto, è stato presentato ieri in conferenza stampa. Apprezzabile e innovativa l'idea di valorizzare le gastronomie dei paesi del Mediterraneo, per cui, al di là di qualche inutile inglesismo, il progetto è destinato sicuramente a produrre risultati utili e concreti, pur nel rispetto della identità della storica manifestazione, immaginata nel 1967 dal primo presidente della Pro-Loce, dott. Antonino Giunta, per valorizzare i prodotti del Mare Nostrum e della terra iblea. Dal 3 al 9 agosto sono previsti importanti incontri tra operatori gastronomici di paesi partner, come Malta e Marocco, per uno scambio di esperienze e la riscoperta di comuni origini nelle tradizioni culinarie. Assume inoltre straordinaria importanza l'iniziativa per la creazione di un osservatorio euromediterraneo sulle migrazioni, finalizzato a favorire l'integrazione dei migranti nei processi di sviluppo economico e sociale. La manifestazione di quest'anno, organizzata come sempre dalla Pro-Loce, si avvale del patrocinio del Comune di Pozzallo, della Provincia regionale di Ragusa e del contributo di Conad Sicilia, Ford di Sergio Tumino e Gruppo

Inventa di Emanuele Iemmolo. Forum, musica, spettacoli ed anche una lotteria che mette in palio una Ford Ka e tantissimi altri premi, faranno da cornice al grande evento. Il presidente provinciale dell'Associazione Italiana Celiachia, Gianluca Blandino, ha inoltre annunciato che nella prima serata verranno proposti piatti senza glutine adatti ai celiaci. Antonio Brianti, direttore commerciale Conad, ha ribadito la vicinanza dell'azienda al territorio anche in un momento di crisi come quello attuale. L'assessore allo Sviluppo Economico e Sociale, Enzo Cavallo, ha sottolineato l'impegno della Provincia Regionale a sostegno della 42^a edizione della Sagra del pesce, inserita nell'elenco dei grandi eventi della provincia iblea. Il vice sindaco ed assessore alla Cultura, on. Attilio Sigona, ha messo in evidenza il rinato entusiasmo per l'importante manifestazione, mentre l'assessore comunale al Turismo, Candiano, ne ha rilevato l'importanza regionale e nazionale. Quindi l'intervento del consigliere provinciale Pietro Barrera. Il sindaco Giuseppe Sulsenti si è complimentato per l'organizzazione e per l'attenzione sociale dimostrata nei confronti dei celiaci. Il presidente della Pro-Loce, Luciano Susino, ha ringraziato i collaboratori, gli sponsor, le istituzioni e l'assessore provinciale Mommo Carpentieri per avere inserito alcuni spettacoli musicali nel calendario della manifestazione.

MICHELE GIARDINA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Regione Il "dissequestro" dei Fas ha ulteriormente rafforzato il convincimento del presidente di varare uno strumento anti Padania

Lombardo: non mi fido del Nord, sì al Partito del Sud

Stefania Prestigiacomo giudica che sia giunta l'ora di un cambio dei coordinatori del Pdl

Michele Cimino
PALERMO

«Del Nord non mi fido», ha dichiarato Raffaele Lombardo nel prendere atto che la prima, ma probabilmente non la più dura, delle battaglie per ottenere il rispetto dei diritti della Sicilia, il «dissequestro» dei fondi Fas era stata vinta.

Del resto, già l'anno scorso, poco dopo l'insediamento e dopo aver partecipato alla Conferenza delle Regioni e aver manifestato l'intenzione di ottenere l'attuazione degli articoli finanziari dello Statuto siciliano, che comporterebbero la triplicazione delle entrate della Regione, aveva avuto modo di constatare che, non solo i rappresentanti delle Regioni del Nord, a prescindere dalle rispettive posizioni politiche, di fronte alla difesa degli interessi dei loro territori sono compatti come un sol uomo, ma che diritti o no, non sono disposti a retrocedere di un solo millimetro dalle posizioni acquisite.

Ed è da allora, dalla conferenza stampa seguita alla presentazione dei dati Svimez del 2008 che Lombardo auspica la costituzione di un partito del Sud da contrapporre allo strapotere, più che della Lega, della classe dirigente della cosiddetta Padania. Per cui ieri ha tenuto a ribadire che la «valenza» del Partito del Sud «resta intatta». Ed ha spiegato che «è un bisogno politico». «Si tratta - ha detto - di una meta segnata dagli elettori. Il non voto è stato già l'espressione di consenso a questa realtà politica che non c'è». Ovviamente, un partito non nasce dalla sera alla matti-

na, per cui, sì, «il Partito del Sud ci sarà», ha assicurato. «Bisognerà lavorarci, servono più strumenti. Per costruirlo non bastano quattro, cinque persone che ne parlano, ci vuole uno sforzo in più. Ma si va avanti. L'averne parlato ha, comunque, avuto un risultato. È già servito a mettere il Meridione in primo piano».

E non sarà, come molti hanno ritenuto in questa fase, una minaccia, una spada di Damocle. «Segnerà - ha spiegato - la crescita della classe dirigente del Mezzogiorno. Io credo molto in questo progetto. Come Mpa siamo già partiti, ci stiamo attrezzan-

Il Governatore: il non voto espressione di consenso a questa realtà politica che non c'è

do».

Il nuovo partito, che da quanto si capisce dalle parole di Lombardo non avrà nulla a che spartire con il tentativo messo su in fretta e furia alla vigilia delle europee per superare il muro del 4 per cento, a prescindere dagli avvenimenti romani, avrà il battesimo del fuoco alle prossime regionali, in primavera. E non è detto, da come si è messa la situazione, che non si voti anche in Sicilia.

L'ingessatura dei vertici del Pdl siciliano, che non condividono la linea e le scelte di Lombardo, tende a rendere sempre più difficile il cammino del suo governo e l'attuazione del programma. Neppure se, alla ripresa dei lavori parlamentari si costituirà il gruppo del Pdl-Sicilia, come annunciato da Carmelo Briguglio, Fabio Granata, Pippo

Scalia e Dore Misuraca. Ne è così certa il ministro Stefania Prestigiacomo, che molti vedevano alla guida del partito che Gianfranco Micciché minacciava di costituire, e ha già invitato quanti ne hanno il potere di correre ai ripari.

«Io - ha detto - non sono mai stata suggestionata dall'idea di un altro partito, e credo che nemmeno Micciché avesse l'obiettivo di staccarsi. Oggi ci sono le condizioni per dare tutte le risposte all'interno del Pdl. Penso però che i parlamentari del Sud debbano lavorare insieme: la differenza con quelli del Nord è che

Il ministro: penso che tutti i parlamentari meridionali debbano lavorare insieme

loro sono coesi, così riescono a difendere il loro territorio».

Pertanto, a suo giudizio, «a guidare il Pdl nell'isola ci vogliono persone che rappresentino tutto il partito, non espressione di una parte». E la critica è diretta al coordinatore Giuseppe Castiglione, anche se la Prestigiacomo ha tenuto subito a precisare che non si tratta «di un fatto personalistico, ma ci sono stati passaggi poco ragionati nella gestione del partito: da oggi - ha aggiunto - spero si possa superare anche questo problema che il presidente ha ben chiaro».

E, quasi a conferma delle preoccupazioni di Stefania Prestigiacomo, c'è la dichiarazione del presidente dell'Ars Francesco Cascio che, a parte le continue critiche a Lombardo, vorrebbe che questi riaprisse la crisi di governo per inserire in giunta i

rappresentanti della cosiddetta area «lealista» in sostituzione di quegli assessori che, in occasione della scorsa crisi di governo, nonostante il veto del coordinatore Castiglione, avallato dai coordinatori nazionali del Pdl, si sono schierati con Gianfranco Micciché e, infischiosene della minaccia di espulsione, hanno accettato di far parte del Lombardo bis.

«Ricoprire un importante ruolo istituzionale di garanzia e al contempo ergersi a capocorrente di un partito - ha replicato il deputato del Pdl Franco Mineo - è qualcosa di inconciliabile. È raccapricciante che il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana dimentichi sempre più spesso quali sono i confini etici del proprio ruolo».

Per Mineo, che è molto vicino a Gianfranco Micciché, «Cascio non si è accorto, forse perché troppo intento a gestire i fondi dell'Ars, che gli equilibri all'interno di Sala d'Ercole sono mutati. Chi nel Popolo della Libertà ieri era maggioranza, oggi è minoranza, e viceversa. L'appoggio al governo Lombardo da parte del nostro partito è svincolato dalle logiche dei rimpasti e dei rimescolamenti. Sosteniamo convintamente - ha spiegato Mineo - il governo regionale per il programma che ha presentato agli elettori siciliani e per le iniziative legislative che presenta in Parlamento».

«Cascio - ha concluso Mineo - è un vero «lealista»: leale e attento solo verso i suoi interessi e di chi, prima dell'intervento di Silvio Berlusconi, ha cercato di minare le fondamenta del governo regionale». ◀

POPOLO DELLE LIBERTÀ

IL GRUPPO DI MICCICHÈ PARLA DI UN'INVESTITURA DEL CAVALIERE, MA L'ATTUALE COORDINATORE NEGA TUTTO

«Misuraca leader, lo vuole Berlusconi» Castiglione: «Macché, è un'altra bugia»

● Lombardo: «Il Partito del Sud nascerà, ma non so se alle prossime regionali o già fra qualche settimana»

Misuraca leader in pectore del Pdl? «Falso», tuona Castiglione, attuale co-coordinatore del partito in Sicilia. «Lo ha detto Berlusconi in persona», ribadisce Franco Mineo.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Dore Misuraca numero uno regionale in pectore del Pdl? «Falso», tuona Giuseppe Castiglione, attuale co-coordinatore del partito in Sicilia. «Lo ha detto Berlusconi in persona», ribadisce Franco Mineo per conto della corrente di Miccichè. Insomma, venti di tempesta scuotono nuovamente il Pdl, con le contrapposte anime l'una contro l'altra armata.

Intanto dopo aver incassato il «sì» da Roma allo stanziamento dei Fas, Raffaele Lombardo dice che andrà avanti nella creazione del Partito del Sud e annuncia di voler bruciare le tappe: potrebbe nascere addirittura nelle prossime settimane o, mal che vada, alle Regionali in programma nel 2010.

Il «patto della caponata» virtualmente sottoscritto durante la cena in quel di Roma ha riavvicinato premier e sottosegretario alla Presidenza, ma oltre che sull'arrivo dei Fas sembra basato - come più partecipanti a quella conviviale raccontano - anche sul riassetto della leadership del Pdl in Sicilia, che sarebbe stato annunciato dallo stesso Berlusconi. Con la designazione, sin da settembre, di un successore (o forse due) alla coppia Castiglione-Nania. Chi? Probabilmente Misuraca, appunto, molto vicino a Miccichè.

Inutile dire che Castiglione

non ci sta: «Berlusconi prima di quella cena ci ha detto esattamente il contrario: il coordinamento regionale non si tocca. Quello che sbandierano dalla parte di Miccichè è un falso d'autore di chi, invece, farebbe bene a meditare su una sconfitta su tutti i fronti. Volevano fare un partito del Sud e ora cambiano idea, spingevano per riservare buona parte dei Fas alla spesa corrente e sono stati costretti a riformulare il piano di utilizzo. E sull'arrivo dei fondi ha pesato molto di più l'intervento di Alfano. Cosa dire poi della sconfitta che hanno incassato alla Europee? Dicevano che sarebbe stato il banco di prova per misurare i rapporti di forza dentro il partito. Ebbene, hanno perso e ora rivendicano la guida in Sicilia. Mi sembra paradossale». Poi l'apertura a un dialogo: «È ora di finirla con le contrapposizioni, fanno solo male al Pdl. Miccichè e chi si riconosce in lui sono una risorsa del partito e io lavorerò per unire anziché dividere». Fin qui Castiglione. Eppure da più fonti dentro il Pdl trapela che il premier durante la cena ai «Capricci di Sicilia» ha annunciato novità. Racconta Mineo, deputato regionale e uno dei commensali: «Abbiamo detto a Berlusconi che il nostro patto qui è un malato grave che ha bisogno delle sue cure e di una nuova guida. Lui ha risposto: «Ma non si era già parlato di Misuraca?». E lo ha convocato a Palazzo Grazioli».

E che la tensione tra le correnti del Pdl sia alle stelle lo testimonia un altro affondo di Mineo, stavolta destinatario Francesco Cascio: «Parla di rimpasto in giunta ma gli sug-

gerisco di farsi bene i conti. La maggior parte dei deputati regionali del Pdl si riconosce nelle nostre posizioni e in aula lo dimostreremo». Incalza Nino Lo Presti (parlamentare nazionale Pdl): «Il mio amico Cascio sbaglia i conti in merito alle forze in campo. Tuttavia il dato numerico non è rilevante, la questione è semplicemente una: chi è disposto ad appoggiare con lealtà il governo Lombardo». E verso il numero uno dell'Ars tuona Francesco Musotto, presidente del gruppo Mpa: «Ha dato l'ennesima dimostrazione di non conoscere quale sia il suo ruolo super-partes». Cascio non replica. Intanto Lombardo è tornato sul tema del partito del Sud. In un'intervista a un quotidiano nazionale il leader dell'Mpa ha riba-

dito: «Per costruirlo non bastano quattro, cinque persone che ne parlano, ci vuole uno sforzo in più ma si va avanti». Poi ha detto che potrebbe esordire al prossimo turno elettorale amministrativo: «Penso ad una prospettiva a medio-breve termine, le Regionali. Sarà un movimento fuori dagli schieramenti». Intervistato dalla Rai, Lombardo ha accennato anche a possibili tempi ancora più ristretti («nelle prossime settimane»).

Infine sui Fas interviene Pippo Gianni (Udc): «Ora che alla Sicilia è stato riconosciuto ciò che le spettava, il governo regionale si adoperi per eliminare la disparità di trattamento nell'applicazione della quota di compartecipazione sanitaria». (FIPA)

Cracolici: i fondi da Roma? Prima devono arrivare...

«Un misero tentativo di sedare la protesta esplosa in Sicilia e di nascondere la crisi profonda che attanaglia il centrodestra». Si spiega così, secondo il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Caracolici, la decisione del governo Berlusconi di sbloccare gli oltre quattro miliardi del Fas che l'Isola attendeva da otto mesi.

●●● Come ha accolto la notizia della delibera del Cipe?

Il governo ha usato i fondi Fas per ricattare le regioni, come una pistola puntata sulle tempie, nonostante quelle risorse siano destinate per legge esclusivamente al Sud. Alla vigilia delle europee cedendo ai diktat della Lega li hanno assegnati alle regioni del Nord mentre hanno fatto di tutto per non assegnarli alle regioni guidate dal centrosinistra come la Puglia e a una regione che li teneva sulle spine come la Sicilia con Lombardo.

●●● E come si spiega ora la decisione di sbloccarli?

La situazione, soprattutto qui in Sicilia, si era fatta esplosiva, sia dal punto di vista del malcontento crescente nei confronti del governo nazionale sia da quello politico con la grave crisi del centrodestra. Da Roma hanno quindi deciso di far propaganda concedendo ciò che ci era dovuto da almeno 8 mesi e spacciando la decisione come una straordinaria di attenzione nei confronti dell'Isola.

●●● In ogni caso è un bene per la Sicilia, o no?

Intanto dobbiamo vedere se questi miliardi arriveranno davvero dato che pare saranno disponibili non prima del 2011. E poi lo scippo si è già consumato: dei 64 mi-

“

Il centrodestra è in crisi a Roma e in Sicilia e non riesce a governare

liardi del Fas, destinati al Sud, 30 sono già stati usati per le regioni del Nord. Se sarà un bene poi dipenderà anche da come saranno utilizzati: non starei tranquillo.

●●● In che senso?

La crisi nel centrodestra è troppo acuta e questo si riflette sul governo che non riesce a governare: all'Ars non c'è una maggioranza e tutte le azioni promesse dal governo Lombardo si sono rivelate solo annunci e propaganda. Il punto è che il governo fa solo opposizione a Roma ma non sa governare in Sicilia. Penso che questa continua protesta anti-Roma nascon-

da proprio un'incapacità di governare e una crisi della maggioranza che non è più risolvibile.

●●● Eppure non è mancato il vostro appoggio in Aula a Lombardo in più di un'occasione.

Noi facciamo opposizione al governo non ai siciliani, quindi quando abbiamo votato il ddl sui regimi di aiuto alle imprese, lo abbiamo fatto per dare ossigeno alle imprese siciliane non al governo. Siamo per un'opposizione responsabile ma il problema è che non abbiamo una classe dirigente responsabile e il governo è troppo debole. La verità è che il Lombardo bis è stato pattuito con Berlusconi, ma questo patto è friabile come dimostra il voto contrario al dl anticrisi a Roma del Mpa. Le sorti del governo regionale sono legate a quelle di Berlusconi e quindi c'è una situazione di stasi e di attesa da cui non può scaturire nulla di buono per la Sicilia.

(*ASFE*) ANTONELLA SPERAZZA

Leanza: la vicenda dei Fas rafforza il Partito del Sud

«Una battaglia vinta su tutti i fronti che ci sprona ad andare avanti nella creazione del Partito del Sud». Lino Leanza, segretario regionale dell'Mpa, non nasconde la sua soddisfazione per il via libera agli oltre 4 miliardi di fondi Fas per la Sicilia.

●●● Meglio tardi che mai

Proprio così. Quei soldi ci spettavano e siamo riusciti ad ottenerli dopo aver superato numerosi ostacoli. È vero, la Regione ha riscritto in parte il piano di utilizzo dei Fas, ma nessuno parli di stravolgimento. Già la prima versione aveva le carte in regola ma abbiamo voluto migliorarla e ci siamo riusciti in poche ore. Per questo va dato un plauso al personale della Regione che ha stilato il "Par".

●●● Quali le priorità?

Si partirà con quelli immediatamente cantierabili, quindi soprattutto le infrastrutture a partire dalle strade. A settembre il quadro cronologico sarà pronto con la relazione al comitato di sorveglianza. Molta importanza riveste anche l'aiuto previsto alle imprese con la dotazione di infrastrutture. Così come attenzione è riservata pure all'edilizia scolastica.

●●● Sui fondi per i forestali avete fatto un passo indietro

Solo parziale. Non vedo perché scandalizzarsi che i Fas siano utilizzati anche per progetti di valorizzazione del territorio come il rimboschimento. È vero, parte dei fondi coprirà gli stipendi dei forestali, ma il loro sarà un impiego innovativo e produttivo. Per questo è ingiusto definirlo come utilizzo per la spesa corrente.

“

Vinta una battaglia e Lombardo ne esce come un leader nella politica italiana

●●● Molti cantano vittoria per i Fas

Di certo può farlo l'Mpa. E Lombardo ne esce come nuovo protagonista della politica italiana e leader delle istanze a favore del Sud. Dico di più: il progetto di creare un partito del Sud ne esce rafforzato.

●●● Con quali tappe?

Anzitutto per l'Mpa si apre una nuova fase, peraltro ampiamente incoraggiata dai voti che abbiamo ottenuto alle Europee. Oltre 600 mila preferenze nelle regioni meridionali sono un'ottima base di partenza. Se con una federazio-

ne o cambiando nome al partito si vedrà, di certo il Partito del Sud è un progetto che va avanti. Come ha detto Lombardo, è ipotizzabile un esordio elettorale alle prossime Regionali del 2010".

●●● Il rapporto tra Mpa e governo nazionale?

L'arrivo dei Fondi Fas è un buon risultato ma non risolve la questione meridionale. Serve un piano complessivo e ci batteremo per ottenerlo. Intanto la posizione dei nostri parlamentari sarà leale verso Berlusconi ma non supina. Insomma, nessun "no" pregiudiziale ma neppure "sì" acritici. Valuteremo singolarmente i provvedimenti. E questo nell'esclusivo interesse del Sud e della Sicilia in testa. Vorrei dire un'ultima cosa.

●●● Quale?

Devo dare atto a Miccichè di aver rivestito un ruolo importante per l'assegnazione dei Fas. (*FIPA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Per le pensioni del pubblico parità dal 2018

Maria Rosa Gheico

■ Dall'anno prossimo l'età per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici del pubblico impiego aumenterà di un anno per arrivare ai 65 anni nel 2018. Lo stabilisce l'articolo 22-ter inserito nel corso della conversione in legge del DL 78/2009, con una modifica all'articolo 2, comma 21, della legge 335/95, a cui vengono aggiunti alcuni periodi che cambiano le regole per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel pubblico impiego.

La sentenza della Ue

L'intervento fa seguito alla sentenza del 13 novembre 2008 (C-46/07) con cui la Corte di giustizia europea ha sancito che, mantenendo in vigore una normativa in forza della quale i dipendenti pubblici hanno diritto a percepire la pensione di vecchiaia a età diverse a seconda che siano uomini o donne, la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi di cui all'articolo 141 CE. Secondo la Corte, il regime pensionistico gestito dall'Inpdap costituisce un regime professionale discriminatorio dal momento che prevede come età pensionabile generale per gli uomini 65 anni e per le donne 60 anni. Secondo la Corte Ue il regime pensionistico gestito dall'Inpdap rientra nell'ambito dell'articolo 141 del trattato perché i dipendenti pubblici si distinguono dagli altri lavoratori delle imprese o di comparti professionali per la peculiarità del rapporto di lavoro con lo Stato o con altri enti o datori di lavoro pubblici e il loro trattamento pensionistico è direttamente funzione degli anni di servizio prestati ed è determinato sullo stipendio base percepito dal dipendente prima del pensionamento.

L'articolo 22-ter stabilisce, pertanto, che a decorrere dal 1° gennaio 2010, per le lavoratrici del pubblico impiego il requisito anagrafico di sessanta anni di cui al comma 21, artico-

lo 2, legge 335/95 è incrementato di un anno, per aumentare di un ulteriore anno a decorrere dal 1° gennaio 2012, ed ancora di un altro anno per ogni biennio successivo, fino ai 65 anni di età. Le lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2009 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, prima dell'entrata in vigore della nuova disposizione, mantengono il diritto alla prestazione pensionistica secondo tale normativa e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

Sono, altresì, confermate le norme di specifici ordinamenti che prevedono requisiti anagrafici più elevati, nonché le disposizioni di cui all'articolo 2 del Dlgs 165/97

Peraltro, un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati impegna il Governo a prendere in considerazione anche la situazione delle lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2009, abbiano applicato un regime di prosecuzione volontaria o siano comunque cessate dal servizio prima di avere maturato il diritto a pensione.

Nuovi requisiti

Il comma 2 dell'articolo 22-ter interviene, però, sul regime pensionistico in generale, stabilendo che a decorrere dal 1° gennaio 2015 i requisiti anagrafici per l'accesso al sistema pensionistico italiano devono essere adeguati all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat e convalidato dall'Eurostat, con riferimento ai cinque anni precedenti. L'attuazione di questa previsione è demandata a un atto regolamentare da emanare entro il 31 dicembre 2014, che ha un punto fermo: in fase di prima applicazione l'incremento dell'età pensionabile riferito al primo quinquennio antecedente non potrà superare i tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Sud. In ritardo la spesa dei 29 miliardi dell'attuale programmazione - La cabina di regia dovrà creare sinergie con il Fas

Sui fondi Ue scatta l'allarme 2013

Con il nuovo ciclo risorse ai paesi dell'Est: l'Italia rischia di restare a secco

Carmine Fotina
ROMA

Quattro anni da non spreca-
re, anche perché per l'Italia po-
trebbe essere l'ultimo giro. La
politica europea di coesione,
che nel periodo 2007-2013 pre-
vede allocazioni complessive
per 347 miliardi, cambierà vol-
to: nuove ripartizioni tra Stati
membri, nuovi obiettivi e nuo-
ve regole con il rischio concre-
to che le regioni meridionali sia-
no scavalcate dalle aree deboli
dei paesi nuovi entranti. Non è
un caso, insomma, che il mini-
stro dell'Economia Giulio Tre-
monti abbia prospettato per il
piano Mezzogiorno un orizzonte
temporale molto spostato in

LA PROPOSTA DI BARCA

Per il consulente del Tesoro
Bruxelles dovrà concentrare
il 65% delle assegnazioni su
innovazione, cambiamenti
climatici e demografici

avanti: la partita decisiva, ripe-
te da mesi nelle riunioni sul fu-
turo dei fondi europei, si gioca
dopo il 2013. La futura Cassa per
il Sud, se così si chiamerà, dov-
rà massimizzare le risorse che
affluiranno con il nuovo ciclo di
programmazione riscrivendo
daccapo un sistema che non è
riuscito in questi anni a mettere
in sinergia stanziamenti nazio-
nali e comunitari.

Non di solo Fas, infatti, vive il
Mezzogiorno. Il Fondo aree sot-
toutilizzate, al centro del dibatti-
to politico in queste settimane,
rappresenta la quota aggiuntiva
che l'Italia aggancia alle risorse
europee per completare la poli-
tica regionale di sviluppo. Un al-
tro vero vaso di Pandora, a ben
guardare, è rappresentato pro-
prio dai fondi strutturali. L'Ita-
lia, nel quadro 2007-2013, risulta

il terzo beneficiario della politi-
ca di coesione dell'Unione euro-
pea con risorse per 28,8 miliar-
di. Finora i risultati di spesa, a
due anni abbondanti dall'avvio
del periodo di programmazio-
ne, sono disarmanti ed è già ini-
ziata una corsa folle per evitare
che i soldi impiegati fuori termi-
ne tornino a Bruxelles sulla ba-
se della regola canonica del di-
simpegno automatico.

Sarebbe una vera beffa, consi-
derando che dal 2013 la fetta a di-
sposizione dell'Italia rischia di
ridursi in misura considerevole.
È vero infatti che il peso della
politica di coesione sul bilancio
europeo (oggi è già la seconda
voce) è destinato a crescere, ma
a beneficiarne potrebbero esse-
re soprattutto aree sottoutiliz-
zate di altri paesi, ad esempio
dell'Est Europa. A svantaggio
delle nostre aree Obiettivo Con-
vergenza (Campania, Puglia,
Calabria e Sicilia, più la Basilica-
ta in regime transitorio).

Del resto è esattamente quan-
to accaduto con la transizione
dal periodo di programmazio-
ne 2000-2006 al ciclo
2007-2013, con i nuovi stati
membri che hanno beneficiato
di un'assistenza finanziaria su-
periore del 166% (in media, per
anno), mentre gli aiuti destinati
ai Quindici si sono ridotti del
30% circa.

La commissione fissa annual-
mente una ripartizione indicati-
va per Stato membro in funzio-
ne di alcuni criteri: popolazione
ammisibile, Pil e quindi grado
di prosperità nazionale e regio-
nale, tasso di disoccupazione. In
seguito, ogni Stato decide la ri-
partizione specifica della dota-
zione per regione tenendo con-
to dell'ammisibilità geografica.

Regole e criteri di ammissio-
ne che, comunque, potrebbero
essere rivisti nell'ambito del di-
battito sul futuro della politica
di coesione. La consultazione

pubblica avviata su questo te-
ma dal commissario Ue alla Po-
litica regionale Danuta Hubner
si è chiusa con oltre 300 contri-
buti. Pareri tecnici e considera-
zioni politiche che in alcuni pas-
saggi sembrano anche riflettere
le aspirazioni dei singoli paesi a
caccia di risorse per il futuro.

Il contributo più importante
che è arrivato dall'Italia, tuttav-
ia, è in realtà il rapporto indipen-
dente firmato da Fabrizio Barca, una
delle figure storiche delle politi-
che territoriali di sviluppo e oggi
apprezzato consulente di Giulio
Tremonti. Come un *refrain*, do-
po la contesa sui fondi Fas anche
nel suo rapporto torna il tema
dell'eccessiva frammentazione
dei programmi finanziati con le
risorse pubbliche.

In futuro la programmazione
dei fondi strutturali - è la tesi
centrale dello studio presenta-
to al commissario Hubner - do-
vrebbe essere orientata su tre-
quattro priorità alle quali gli Sta-
ti membri dovrebbero riserva-
re tra il 55 e il 65% delle risorse
ricevute dalla Ue. Le idee sono
molto chiare: innovazione per
spingere la competitività, ges-
tione del cambiamento climati-
co per vincere la sfida della so-
stenibilità, politiche sociali per
affrontare i nuovi flussi migratori
e i cambiamenti demografici.

La politica di coesione, secon-
do Barca, non andrà in soffitta
anche se cambieranno obiettivi
e ripartizioni tra Stati e la gover-
nance verrà rimaneggiata. Gli
Stati membri (inclusa l'Italia se
riuscirà a restare in lizza) do-
vrebbero accedere ai fondi Ue
solo a fronte della capacità rea-
le, non sulla carta, di rendicontare
risultati ed impegni presi. La
stessa logica, in altre parole,
che Tremonti e il governo inten-
dono applicare nell'utilizzo dei
fondi Fas regionali.

carmine.fotina@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Tassa sull'oro solo se autorizzata

Berlusconi s'impegna: serve il sì di Bankitalia - Via al decreto che corregge la manovra

Dino Pesole
ROMA

Prima il via libera del Consiglio dei ministri al decreto che modifica la manovra, ma non la norma sulla tassazione delle riserve auree della Banca d'Italia. Poi, subito dopo, la nota del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi per precisare che quest'ultima disposizione «non potrà avere applicazione senza il parere non ostativo, cioè favorevole, della Bce e senza il consenso espresso della Banca d'Italia». Precisazione opportuna, poiché proprio su questa misura, una volta risolti gli altri nodi (poteri della Corte dei Conti e "concerto" del ministero dell'Ambiente in materia di energia), era stata sollevata una precisa obiezione da parte del Quirinale.

«I rapporti con il Colle sono perfetti. Non ho ancora sentito il capo dello Stato Napolitano. Conto di chiamarlo per fargli gli auguri di buone vacanze estive», ha commentato Berlusconi.

Come concordato, il testo del decreto è stato trasmesso

al Quirinale contestualmente al provvedimento anticrisi approvato dal Senato. In tal modo Napolitano potrà procedere in settimana alla contestuale autorizzazione all'emanazione del decreto e alla promulgazione della legge proveniente da Palazzo Madama. Il tutto, per evitare pericolosi intrecci normativi, in particolare per quel che riguarda la Cor-

LA MANO TESA

«I rapporti con il capo dello Stato sono perfetti, gli farò gli auguri. Abbiamo rispettato l'indipendenza di Via Nazionale»

te dei Conti, relativamente ai limiti dell'azione dei giudici sul danno erariale. Tremonti ha spiegato che il vero problema è che le indagini in corso investono per oltre 700 provvedimenti dipendenti del Tesoro (con annesso rischio di paralisi dello stesso dicastero). La tesi del ministro dell'Economia è che se vi sono

illeciti vanno perseguiti, «ma non si può bloccare un ministero», e le sentenze della Consulta in materia dispongono che la magistratura contabile «non può condurre indagini di massa, ma specifiche».

Ora, con le modifiche approvate dal Consiglio dei ministri ai primi tre periodi dell'articolo 17, comma 30-ter del decreto anticrisi, si specifica che le Procure della Corte «possono iniziare l'attività istruttoria ai fini dell'esercizio dell'azione di danno erariale a fronte di specifica e concreta notizia di danno, fatte salve le fattispecie sanzionate dalla legge». Le stesse Procure esercitano l'azione per danno all'immagine «nei soli casi e nei modi» previsti dalla legge che regola il rapporto tra procedimento penale e disciplinare per i pubblici dipendenti (in particolare l'articolo 7 della legge 27 marzo 2001, n.97 in materia di responsabilità per danno erariale). Sull'azione per il risarcimento di danno all'immagine, si chiarisce che il «decorso del termine di prescrizione è sospeso fino alla conclusione

del procedimento penale».

Per quel che riguarda l'Ambiente, il ministro Stefania Prestigiacomo torna ad avere un ruolo «di concerto» con il ministero delle Infrastrutture e con quello della Semplificazione normativa, relativamente alle proposte del ministero dello Sviluppo economico per gli interventi relativi alle grandi opere per la produzione di energia, comprese le centrali nucleari. Si chiude così la partita politica che ha visto nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente contestare apertamente il dispositivo dell'articolo 4 del decreto, così come approvato dalla Camera.

Sullo scudo fiscale, il decreto conferma l'impianto della norma originaria, con l'esclusione dei procedimenti in corso. Infine, per la società Ponte sullo Stretto di Messina, si fa ora genericamente riferimento alla nomina di «un commissario straordinario delegato», mentre nel testo precedente si indicava espressamente l'attuale amministratore delegato Pietro Ciucci.